

## 50.000 firme ... per cambiare la legge Fornero!

***Presentata dalla FAST CONFSAL una “Proposta di Legge Popolare”, ai sensi dell’ art. 71 della Costituzione, presso la Suprema Corte di Cassazione per modificare la legge Fornero.***

Una proposta previdenziale, quella avanzata dalla FAST CONFSAL che è finalizzata a modificare, in prima istanza, i limiti di accesso alla pensione di vecchiaia del **Personale Mobile, degli Addetti alla composizione/formazione dei treni e del Personale Viaggiante del settore Autofilferrotranviari**, i cui termini sono stati spostati repentinamente in avanti, dalla Riforma Fornero, “**fino ad otto anni**” ed a far aprire concretamente il dibattito nel Parlamento Italiano sulla necessità di ristabilire regole previdenziali più congrue e giuste per tutti i lavoratori italiani.

Comincia quindi adesso, nelle Segreterie dei Comuni di tutta l’Italia, nei luoghi di lavoro, nelle Stazioni Ferroviarie, tra coloro che usufruiscono dei servizi di trasporto, tra la gente comune, coordinata dalle Segreterie Territoriali della FAST CONFSAL, **la raccolta delle 50.000 firme, previste dalle norme specifiche di legge**, che dovranno essere poi presentare al Presidente di uno dei due rami del Parlamento che dovrà poi **obbligatoriamente calendarizzarne la discussione in aula.**

Un piano di lavoro avviato dalla FAST CONFSAL che, ne siamo fermamente convinti troverà il massimo sostegno anche tra gli operatori non interessati in primo appello a questa nostra Proposta di Legge, se si vuole veramente cominciare a scalfire un sistema di norme previdenziali introdotte, oltre che dalla Ministra Fornero, da una serie di riforme pensionistiche indecentemente succedutesi negli anni che hanno portato a **far diventare il sistema pensionistico italiano più punitivo di quello di altre Nazioni Europee**, considerate a torto più virtuose del nostro Paese.

Ovviamente la nostra O.S., pur comprendendo e condividendo le giuste aspettative di tutti i lavoratori italiani, non poteva avere la presunzione, soprattutto per problemi organizzativi e per la complessità della problematica, di prefiggersi l’obiettivo di realizzare “una nuova Riforma Pensionistica”, **che ovviamente sarebbe cosa buona e giusta se si potrà un giorno realizzare.**

Pertanto il nostro progetto è più necessariamente e realisticamente dimensionato **sul Personale Mobile dei Treni e sul Personale Viaggiante del Settore Autofilotraviari** che avevano, prima della legge Fornero, accesso alla pensione di vecchiaia con limiti d'età inferiori anche di otto anni rispetto agli altri lavoratori italiani, in ragione della gravosità e dell'atipicità delle loro lavorazioni.

Andare oltre al programma che come Organizzazione Sindacale ci siamo prefissati avrebbe significato voler fare una operazione meramente pubblicitaria e quindi inutile, voler fare tutto per non fare niente.

Avremmo sostanzialmente assunto un comportamento lesivo degli interessi di tutti i lavoratori, un atteggiamento che non rientra nel nostro modus operandi e nel modo di concepire il nostro ruolo di rappresentanti sindacali.

Allo stato pertanto per le categorie dell'esercizio Ferroviario e di settori diversi, per anticipare l'età pensionistica, esiste solo la legge 67/2011, che regola l'accesso alla quiescenza per le attività usuranti, la quale per le complessità insite in essa e per la carenza di finanziamenti stanziati è di difficile applicazione, aspetti questi più volte denunciati dalla nostra O.S. al Ministero di Lavoro ed alla stessa INPS. Un problema molto serio che la FAST CONFISAL continuerà ad evidenziare con pervicacia e continuità nei confronti delle istituzioni.

Adesso però, esperiti gli adempimenti di legge, è indispensabile passare all'azione e **dare inizio alla raccolta delle firme**, sollevando parimenti un dibattito molto serrato in primis tra i dipendenti del Settore del Trasporto Ferroviario ed Autofilotraviario.

Dobbiamo prendere coscienza che un movimento di popolo, **trasversale anche a tutte le O.S. ed agli interessi partitici**, che si concretizza con una adesione in massa alla nostra iniziativa legislativa, **può fare la "differenza"**, smuovendo così finalmente e seriamente **la volontà del Parlamento e dei Partiti Politici, che in verità in tema pensionistico preferiscono giocare a nascondino.**

## **Testo della Proposta di Legge**

*Proposta di legge concernente "Regole d'accesso alla quiescenza del personale mobile, di composizione o formazione dei treni, dei servizi metropolitani e autofiloferrotraviari. Modifiche all'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214."*

### **Art. 1**

1. L'ultimo periodo del comma 18, dell'articolo 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.*), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogato.
2. Dopo il comma 18, dell'articolo 24 del d.l. 201/2011, sono inseriti i seguenti:

*“18 bis. In considerazione della rilevante gravosità e degli specifici requisiti psico-fisici richiesti per lo svolgimento delle mansioni relative alla condotta, scorta, composizione o formazione dei convogli ferroviari e ai servizi resi sui treni, al personale adibito a dette mansioni, impiegato in forma continuativa, si applica la disciplina di accesso al sistema pensionistico di cui al comma 18. Tale disciplina si applica, altresì, al Personale Viaggiante impiegato in forma continuativa, dalle aziende di trasporto che operano nel comparto dei servizi metropolitani e autofiloferrotranviari.”;*

*“18 ter. I lavoratori di cui al comma 18 bis che prima del raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione di vecchiaia, a seguito della perdita dei requisiti psico-fisici previsti o per altri motivi, sono destinati a diverse mansioni, conseguono comunque il diritto alla pensione di vecchiaia secondo quanto previsto dal comma 18 se, al momento del cambio di mansioni di cui sopra, sono in possesso di almeno venticinque anni di contribuzione effettiva nelle mansioni loro proprie.”;*

*“18 quater. I lavoratori destinatari dei processi di armonizzazione di cui al comma 18 maturano il diritto a pensione anticipata, indipendentemente dall’età anagrafica, al raggiungimento di quarant’anni di servizio utile ai fini pensionistici e di trentacinque anni di contribuzione effettiva nelle corrispondenti mansioni.”*

**Firma anche tu: 50.000 firme per una previdenza più giusta!**

**La Segreteria Generale FAST CONFISAL**

**Roma Giugno 2014**